

Gli avvenimenti sportivi

NELL'ALLENAMENTO A COVERCIANO: AZZURRABILI - SANGIOVANNESE 9-0

FOGLI SPARSI

Il restauro dell'Olimpico

La decisione del CONI di rifare la pista e le pedane dello stadio Olimpico suscita a suo tempo una certa sensazione. L'opinione pubblica si divide: da chi pensa che l'impianto del Foro Italico era stato costruito in funzione delle Olimpiadi, e che proprio per le Olimpiadi, invece, doveva essere «rivisto e corretto», a chi non pensa che la decisione sia stata presa per un semplice capriccio. Ma ancor più sensazionale ha suscitato alcune dichiarazioni in chiave chiaramente difensiva rilasciate da Bruno Zauli all'ANSA.

Il «nostro» ha detto: «Non è stato commesso nessun errore nella costruzione della pista. L'art. 26 del regolamento tecnico per la atletica leggera (I.A.A.F.) prescrive le misure minime perché l'impianto sia valido per le Olimpiadi e per le Olimpiadi, invece, doveva essere «rivisto e corretto». Ma ancor più sensazionale ha suscitato alcune dichiarazioni in chiave chiaramente difensiva rilasciate da Bruno Zauli all'ANSA.

«In tutte le Olimpiadi di buona norma era la "volante" dello stadio, quella pista che si poteva rinviare, tabellone, bandiere, attrezzi, eccetera. La pista, che ormai ha più di sei anni, doveva essere comunque rifatta ed è appunto in sede di restauro che si è aumentata di una corsia, così come saranno rifatte le pedane per i salti per la lunghezza e per l'alto. Inizialmente si era scelta la soluzione regolamentare a sei corsie per avere, in rapporto ai limiti di spazio disponibili, una pista più veloce, più scorrevole in forza del più alto grado di curvatura, come del resto testimoniano i record e tempi brillantissimi registrati nel corso della passata attività.

A leggere le parole del segretario generale del CONI vien da sorridere. La scusa della «volante» non è che una scusa. Qui non si tratta di restauro, qui si tratta di rifare la pista con una corsia in più, con quella settima corsia che poteva essere costruita benissimo all'inizio risparmiando molti milioni. A suo tempo l'Unità aveva molte volte scritto che la pista dello stadio Olimpico, al momento delle nostre giornate fuorilegge, era stata costruita «a misura di cavallo», che si trattava di una pista «a misura di cavallo», che si trattava di una pista «a misura di cavallo».

Una vergogna per la F.I.G.C.

Antonio Ballarín, il padre dei due calciatori periti nella tragedia di Superga, ha inviato al foglio sportivo romano la seguente lettera: «La FIGC, dopo qualche anno dalla sciagura di Superga, mi concede una tessera per la considerazione del sacrificio dei miei due figli, ma una tessera comune a tutti i tanti figli di calciatori morti o feriti in occasione di partite o allenamenti, che si può considerare «collaboratore della FIGC», che si può considerare «collaboratore della FIGC», che si può considerare «collaboratore della FIGC».

La FIGC, dopo qualche anno dalla sciagura di Superga, mi concede una tessera per la considerazione del sacrificio dei miei due figli, ma una tessera comune a tutti i tanti figli di calciatori morti o feriti in occasione di partite o allenamenti, che si può considerare «collaboratore della FIGC», che si può considerare «collaboratore della FIGC», che si può considerare «collaboratore della FIGC».

La FIGC, dopo qualche anno dalla sciagura di Superga, mi concede una tessera per la considerazione del sacrificio dei miei due figli, ma una tessera comune a tutti i tanti figli di calciatori morti o feriti in occasione di partite o allenamenti, che si può considerare «collaboratore della FIGC», che si può considerare «collaboratore della FIGC», che si può considerare «collaboratore della FIGC».

FLAVIO GASPARINI

Verata ieri la nazionale per l'incontro di Praga

Contro i cecoslovacchi giocheremo così: Panetti, Robotti, Sarti, Guarnacci, Cervato, Segato, Mariani, Lojaco, Nicolè, Galli, Brighenti - Possibile utilizzazione di Bernasconi

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21. — Una dolce, chiara giornata d'autunno. Il prato era ben rasato e morbido come un tappeto di lana. I calciatori, coi calzoncini candidi, ben stirati, il torace fasciato di azzurro corvato, allegro e non si osservavano dal terrazzo posto sopra gli spogliatoi.

Sarebbe stato uno stupendo pomeriggio se non avessimo dovuto occuparci della nazionale e se il dovere professionale non ci avesse costretto a guardare con pochissimo interesse quanto stava succedendo sul rettangolo verde smeraldo.

La Sangiovanese è una squadra di quarta divisione che non possiede neppure la dote della velocità; si trova a disagio di fronte agli azzurri contro i quali non poteva contare a valanga, secondo le buone regole in vigore nei giorni inferiori.

Ma nel primo tempo durato quaranta minuti i convocati erano talmente disuniti che persino i difensori della squadra sono riusciti a tenerli a bada e a subire solamente due reti, nella ripresa invece, i cecoslovacchi si sono sbriciolati e i tiratori della nazionale hanno segnato sette gol.

Ma diciamo subito che per tutta la gara la formazione azzurra non ha mai dato l'impressione di essere capace di portare a termine una manovra ben congegnata. Le sue mosse sono state, in sostanza, il frutto della bravura personale di questo o di quell'attaccante o della palla è entrata nella porta perché un numero veramente straordinario di errori.

La difesa non è mai stata minacciata seriamente dai cecoslovacchi, ma, benché gli interventi siano stati rari, Robotti ha egualmente dimostrato di essere fuori fase. Robotti ha fallito alcune prove, ma non ha sprecato nei pochi passaggi indirizzati alla palla verso i giovani della squadra allenatrice. I suoi compagni non sono stati Guarnacci, Cervato e Buffon.

Lo anziano centrocampista, sospeso di una settimana per aver mancato di alcuni giorni la Fiorentina verso i quali tutto il rancore si è fatto in quattro per distinguersi. Saltava e scattava come un ragazzo di venti anni.

Segato e Sarti si sono limitati a rimandare distraitamente i palloni che arrivavano tra i loro piedi. Galli è piaciuto a tutti e la sua prova è stata di gran lunga la più positiva, specialmente se la si confronta con quella di Buffon, che non ha dato nulla di buono.

Purtroppo le buone idee che il magro atleta andava via via suggerendo ai suoi compagni o non venivano prese in considerazione o non venivano realizzate nella maniera meno conveniente. Brighenti nel ruolo di ala sinistra, ruolo a cui non è adatto, ha avuto un'ottima prova, ma non è riuscito a segnare.

Barison, Castelletti e Mazzoni sono entrati alla fine della ripresa e su di loro non vi è nulla da dire.

A questo punto non crediate che sia nostra intenzione pronunciare un giudizio negativo.

Austria-Sampdoria 2-1

AUSTRIA: Gartner, Fischer (Medvedev), Svoboda, Riegler, Sotz, Loefer, Langer, Wagner, Nemes, Fiala, Schlegel.

SAMPDORIA: Bartelli, Vincenzi, Tomas, Bergamaschi, Marocchi, Vieri, Mora, Dewick, Ratti, Skoglund, Cucchiarini, MELI, Nemes al 31 del primo tempo, Schlegel al 25 del secondo tempo, Skoglund al 20.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21. — Una dolce, chiara giornata d'autunno. Il prato era ben rasato e morbido come un tappeto di lana. I calciatori, coi calzoncini candidi, ben stirati, il torace fasciato di azzurro corvato, allegro e non si osservavano dal terrazzo posto sopra gli spogliatoi.

Sarebbe stato uno stupendo pomeriggio se non avessimo dovuto occuparci della nazionale e se il dovere professionale non ci avesse costretto a guardare con pochissimo interesse quanto stava succedendo sul rettangolo verde smeraldo.

La Sangiovanese è una squadra di quarta divisione che non possiede neppure la dote della velocità; si trova a disagio di fronte agli azzurri contro i quali non poteva contare a valanga, secondo le buone regole in vigore nei giorni inferiori.

Ma nel primo tempo durato quaranta minuti i convocati erano talmente disuniti che persino i difensori della squadra sono riusciti a tenerli a bada e a subire solamente due reti, nella ripresa invece, i cecoslovacchi si sono sbriciolati e i tiratori della nazionale hanno segnato sette gol.

Ma diciamo subito che per tutta la gara la formazione azzurra non ha mai dato l'impressione di essere capace di portare a termine una manovra ben congegnata. Le sue mosse sono state, in sostanza, il frutto della bravura personale di questo o di quell'attaccante o della palla è entrata nella porta perché un numero veramente straordinario di errori.

La difesa non è mai stata minacciata seriamente dai cecoslovacchi, ma, benché gli interventi siano stati rari, Robotti ha egualmente dimostrato di essere fuori fase. Robotti ha fallito alcune prove, ma non ha sprecato nei pochi passaggi indirizzati alla palla verso i giovani della squadra allenatrice. I suoi compagni non sono stati Guarnacci, Cervato e Buffon.

Lo anziano centrocampista, sospeso di una settimana per aver mancato di alcuni giorni la Fiorentina verso i quali tutto il rancore si è fatto in quattro per distinguersi. Saltava e scattava come un ragazzo di venti anni.

Segato e Sarti si sono limitati a rimandare distraitamente i palloni che arrivavano tra i loro piedi. Galli è piaciuto a tutti e la sua prova è stata di gran lunga la più positiva, specialmente se la si confronta con quella di Buffon, che non ha dato nulla di buono.

Purtroppo le buone idee che il magro atleta andava via via suggerendo ai suoi compagni o non venivano prese in considerazione o non venivano realizzate nella maniera meno conveniente. Brighenti nel ruolo di ala sinistra, ruolo a cui non è adatto, ha avuto un'ottima prova, ma non è riuscito a segnare.

Barison, Castelletti e Mazzoni sono entrati alla fine della ripresa e su di loro non vi è nulla da dire.

A questo punto non crediate che sia nostra intenzione pronunciare un giudizio negativo.

Austria-Sampdoria 2-1

AUSTRIA: Gartner, Fischer (Medvedev), Svoboda, Riegler, Sotz, Loefer, Langer, Wagner, Nemes, Fiala, Schlegel.

SAMPDORIA: Bartelli, Vincenzi, Tomas, Bergamaschi, Marocchi, Vieri, Mora, Dewick, Ratti, Skoglund, Cucchiarini, MELI, Nemes al 31 del primo tempo, Schlegel al 25 del secondo tempo, Skoglund al 20.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21. — Una dolce, chiara giornata d'autunno. Il prato era ben rasato e morbido come un tappeto di lana. I calciatori, coi calzoncini candidi, ben stirati, il torace fasciato di azzurro corvato, allegro e non si osservavano dal terrazzo posto sopra gli spogliatoi.

Sarebbe stato uno stupendo pomeriggio se non avessimo dovuto occuparci della nazionale e se il dovere professionale non ci avesse costretto a guardare con pochissimo interesse quanto stava succedendo sul rettangolo verde smeraldo.

La Sangiovanese è una squadra di quarta divisione che non possiede neppure la dote della velocità; si trova a disagio di fronte agli azzurri contro i quali non poteva contare a valanga, secondo le buone regole in vigore nei giorni inferiori.

Ma nel primo tempo durato quaranta minuti i convocati erano talmente disuniti che persino i difensori della squadra sono riusciti a tenerli a bada e a subire solamente due reti, nella ripresa invece, i cecoslovacchi si sono sbriciolati e i tiratori della nazionale hanno segnato sette gol.

Ma diciamo subito che per tutta la gara la formazione azzurra non ha mai dato l'impressione di essere capace di portare a termine una manovra ben congegnata. Le sue mosse sono state, in sostanza, il frutto della bravura personale di questo o di quell'attaccante o della palla è entrata nella porta perché un numero veramente straordinario di errori.

La difesa non è mai stata minacciata seriamente dai cecoslovacchi, ma, benché gli interventi siano stati rari, Robotti ha egualmente dimostrato di essere fuori fase. Robotti ha fallito alcune prove, ma non ha sprecato nei pochi passaggi indirizzati alla palla verso i giovani della squadra allenatrice. I suoi compagni non sono stati Guarnacci, Cervato e Buffon.

Lo anziano centrocampista, sospeso di una settimana per aver mancato di alcuni giorni la Fiorentina verso i quali tutto il rancore si è fatto in quattro per distinguersi. Saltava e scattava come un ragazzo di venti anni.

Segato e Sarti si sono limitati a rimandare distraitamente i palloni che arrivavano tra i loro piedi. Galli è piaciuto a tutti e la sua prova è stata di gran lunga la più positiva, specialmente se la si confronta con quella di Buffon, che non ha dato nulla di buono.

Purtroppo le buone idee che il magro atleta andava via via suggerendo ai suoi compagni o non venivano prese in considerazione o non venivano realizzate nella maniera meno conveniente. Brighenti nel ruolo di ala sinistra, ruolo a cui non è adatto, ha avuto un'ottima prova, ma non è riuscito a segnare.

Barison, Castelletti e Mazzoni sono entrati alla fine della ripresa e su di loro non vi è nulla da dire.

A questo punto non crediate che sia nostra intenzione pronunciare un giudizio negativo.

Austria-Sampdoria 2-1

AUSTRIA: Gartner, Fischer (Medvedev), Svoboda, Riegler, Sotz, Loefer, Langer, Wagner, Nemes, Fiala, Schlegel.

SAMPDORIA: Bartelli, Vincenzi, Tomas, Bergamaschi, Marocchi, Vieri, Mora, Dewick, Ratti, Skoglund, Cucchiarini, MELI, Nemes al 31 del primo tempo, Schlegel al 25 del secondo tempo, Skoglund al 20.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21. — Una dolce, chiara giornata d'autunno. Il prato era ben rasato e morbido come un tappeto di lana. I calciatori, coi calzoncini candidi, ben stirati, il torace fasciato di azzurro corvato, allegro e non si osservavano dal terrazzo posto sopra gli spogliatoi.

Sarebbe stato uno stupendo pomeriggio se non avessimo dovuto occuparci della nazionale e se il dovere professionale non ci avesse costretto a guardare con pochissimo interesse quanto stava succedendo sul rettangolo verde smeraldo.

La Sangiovanese è una squadra di quarta divisione che non possiede neppure la dote della velocità; si trova a disagio di fronte agli azzurri contro i quali non poteva contare a valanga, secondo le buone regole in vigore nei giorni inferiori.

Ma nel primo tempo durato quaranta minuti i convocati erano talmente disuniti che persino i difensori della squadra sono riusciti a tenerli a bada e a subire solamente due reti, nella ripresa invece, i cecoslovacchi si sono sbriciolati e i tiratori della nazionale hanno segnato sette gol.

Ma diciamo subito che per tutta la gara la formazione azzurra non ha mai dato l'impressione di essere capace di portare a termine una manovra ben congegnata. Le sue mosse sono state, in sostanza, il frutto della bravura personale di questo o di quell'attaccante o della palla è entrata nella porta perché un numero veramente straordinario di errori.

La difesa non è mai stata minacciata seriamente dai cecoslovacchi, ma, benché gli interventi siano stati rari, Robotti ha egualmente dimostrato di essere fuori fase. Robotti ha fallito alcune prove, ma non ha sprecato nei pochi passaggi indirizzati alla palla verso i giovani della squadra allenatrice. I suoi compagni non sono stati Guarnacci, Cervato e Buffon.

Lo anziano centrocampista, sospeso di una settimana per aver mancato di alcuni giorni la Fiorentina verso i quali tutto il rancore si è fatto in quattro per distinguersi. Saltava e scattava come un ragazzo di venti anni.

Segato e Sarti si sono limitati a rimandare distraitamente i palloni che arrivavano tra i loro piedi. Galli è piaciuto a tutti e la sua prova è stata di gran lunga la più positiva, specialmente se la si confronta con quella di Buffon, che non ha dato nulla di buono.

Purtroppo le buone idee che il magro atleta andava via via suggerendo ai suoi compagni o non venivano prese in considerazione o non venivano realizzate nella maniera meno conveniente. Brighenti nel ruolo di ala sinistra, ruolo a cui non è adatto, ha avuto un'ottima prova, ma non è riuscito a segnare.

Barison, Castelletti e Mazzoni sono entrati alla fine della ripresa e su di loro non vi è nulla da dire.

A questo punto non crediate che sia nostra intenzione pronunciare un giudizio negativo.

Austria-Sampdoria 2-1

AUSTRIA: Gartner, Fischer (Medvedev), Svoboda, Riegler, Sotz, Loefer, Langer, Wagner, Nemes, Fiala, Schlegel.

SAMPDORIA: Bartelli, Vincenzi, Tomas, Bergamaschi, Marocchi, Vieri, Mora, Dewick, Ratti, Skoglund, Cucchiarini, MELI, Nemes al 31 del primo tempo, Schlegel al 25 del secondo tempo, Skoglund al 20.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21. — Una dolce, chiara giornata d'autunno. Il prato era ben rasato e morbido come un tappeto di lana. I calciatori, coi calzoncini candidi, ben stirati, il torace fasciato di azzurro corvato, allegro e non si osservavano dal terrazzo posto sopra gli spogliatoi.

Sarebbe stato uno stupendo pomeriggio se non avessimo dovuto occuparci della nazionale e se il dovere professionale non ci avesse costretto a guardare con pochissimo interesse quanto stava succedendo sul rettangolo verde smeraldo.

La Sangiovanese è una squadra di quarta divisione che non possiede neppure la dote della velocità; si trova a disagio di fronte agli azzurri contro i quali non poteva contare a valanga, secondo le buone regole in vigore nei giorni inferiori.

Ma nel primo tempo durato quaranta minuti i convocati erano talmente disuniti che persino i difensori della squadra sono riusciti a tenerli a bada e a subire solamente due reti, nella ripresa invece, i cecoslovacchi si sono sbriciolati e i tiratori della nazionale hanno segnato sette gol.

Ma diciamo subito che per tutta la gara la formazione azzurra non ha mai dato l'impressione di essere capace di portare a termine una manovra ben congegnata. Le sue mosse sono state, in sostanza, il frutto della bravura personale di questo o di quell'attaccante o della palla è entrata nella porta perché un numero veramente straordinario di errori.

La difesa non è mai stata minacciata seriamente dai cecoslovacchi, ma, benché gli interventi siano stati rari, Robotti ha egualmente dimostrato di essere fuori fase. Robotti ha fallito alcune prove, ma non ha sprecato nei pochi passaggi indirizzati alla palla verso i giovani della squadra allenatrice. I suoi compagni non sono stati Guarnacci, Cervato e Buffon.

Lo anziano centrocampista, sospeso di una settimana per aver mancato di alcuni giorni la Fiorentina verso i quali tutto il rancore si è fatto in quattro per distinguersi. Saltava e scattava come un ragazzo di venti anni.

Segato e Sarti si sono limitati a rimandare distraitamente i palloni che arrivavano tra i loro piedi. Galli è piaciuto a tutti e la sua prova è stata di gran lunga la più positiva, specialmente se la si confronta con quella di Buffon, che non ha dato nulla di buono.

Purtroppo le buone idee che il magro atleta andava via via suggerendo ai suoi compagni o non venivano prese in considerazione o non venivano realizzate nella maniera meno conveniente. Brighenti nel ruolo di ala sinistra, ruolo a cui non è adatto, ha avuto un'ottima prova, ma non è riuscito a segnare.

Barison, Castelletti e Mazzoni sono entrati alla fine della ripresa e su di loro non vi è nulla da dire.

A questo punto non crediate che sia nostra intenzione pronunciare un giudizio negativo.

Austria-Sampdoria 2-1

AUSTRIA: Gartner, Fischer (Medvedev), Svoboda, Riegler, Sotz, Loefer, Langer, Wagner, Nemes, Fiala, Schlegel.

SAMPDORIA: Bartelli, Vincenzi, Tomas, Bergamaschi, Marocchi, Vieri, Mora, Dewick, Ratti, Skoglund, Cucchiarini, MELI, Nemes al 31 del primo tempo, Schlegel al 25 del secondo tempo, Skoglund al 20.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21. — Una dolce, chiara giornata d'autunno. Il prato era ben rasato e morbido come un tappeto di lana. I calciatori, coi calzoncini candidi, ben stirati, il torace fasciato di azzurro corvato, allegro e non si osservavano dal terrazzo posto sopra gli spogliatoi.

Sarebbe stato uno stupendo pomeriggio se non avessimo dovuto occuparci della nazionale e se il dovere professionale non ci avesse costretto a guardare con pochissimo interesse quanto stava succedendo sul rettangolo verde smeraldo.

La Sangiovanese è una squadra di quarta divisione che non possiede neppure la dote della velocità; si trova a disagio di fronte agli azzurri contro i quali non poteva contare a valanga, secondo le buone regole in vigore nei giorni inferiori.

Ma nel primo tempo durato quaranta minuti i convocati erano talmente disuniti che persino i difensori della squadra sono riusciti a tenerli a bada e a subire solamente due reti, nella ripresa invece, i cecoslovacchi si sono sbriciolati e i tiratori della nazionale hanno segnato sette gol.

Ma diciamo subito che per tutta la gara la formazione azzurra non ha mai dato l'impressione di essere capace di portare a termine una manovra ben congegnata. Le sue mosse sono state, in sostanza, il frutto della bravura personale di questo o di quell'attaccante o della palla è entrata nella porta perché un numero veramente straordinario di errori.

La difesa non è mai stata minacciata seriamente dai cecoslovacchi, ma, benché gli interventi siano stati rari, Robotti ha egualmente dimostrato di essere fuori fase. Robotti ha fallito alcune prove, ma non ha sprecato nei pochi passaggi indirizzati alla palla verso i giovani della squadra allenatrice. I suoi compagni non sono stati Guarnacci, Cervato e Buffon.

Lo anziano centrocampista, sospeso di una settimana per aver mancato di alcuni giorni la Fiorentina verso i quali tutto il rancore si è fatto in quattro per distinguersi. Saltava e scattava come un ragazzo di venti anni.

Segato e Sarti si sono limitati a rimandare distraitamente i palloni che arrivavano tra i loro piedi. Galli è piaciuto a tutti e la sua prova è stata di gran lunga la più positiva, specialmente se la si confronta con quella di Buffon, che non ha dato nulla di buono.

Purtroppo le buone idee che il magro atleta andava via via suggerendo ai suoi compagni o non venivano prese in considerazione o non venivano realizzate nella maniera meno conveniente. Brighenti nel ruolo di ala sinistra, ruolo a cui non è adatto, ha avuto un'ottima prova, ma non è riuscito a segnare.

Barison, Castelletti e Mazzoni sono entrati alla fine della ripresa e su di loro non vi è nulla da dire.

A questo punto non crediate che sia nostra intenzione pronunciare un giudizio negativo.

Austria-Sampdoria 2-1

AUSTRIA: Gartner, Fischer (Medvedev), Svoboda, Riegler, Sotz, Loefer, Langer, Wagner, Nemes, Fiala, Schlegel.

SAMPDORIA: Bartelli, Vincenzi, Tomas, Bergamaschi, Marocchi, Vieri, Mora, Dewick, Ratti, Skoglund, Cucchiarini, MELI, Nemes al 31 del primo tempo, Schlegel al 25 del secondo tempo, Skoglund al 20.

(Dal nostro inviato speciale)

FIRENZE, 21. — Una dolce, chiara giornata d'autunno. Il prato era ben rasato e morbido come un tappeto di lana. I calciatori, coi calzoncini candidi, ben stirati, il torace fasciato di azzurro corvato, allegro e non si osservavano dal terrazzo posto sopra gli spogliatoi.

Sarebbe stato uno stupendo pomeriggio se non avessimo dovuto occuparci della nazionale e se il dovere professionale non ci avesse costretto a guardare con pochissimo interesse quanto stava succedendo sul rettangolo verde smeraldo.

La Sangiovanese è una squadra di quarta divisione che non possiede neppure la dote della velocità; si trova a disagio di fronte agli azzurri contro i quali non poteva contare a valanga, secondo le buone regole in vigore nei giorni inferiori.

Ma nel primo tempo durato quaranta minuti i convocati erano talmente disuniti che persino i difensori della squadra sono riusciti a tenerli a bada e a subire solamente due reti, nella ripresa invece, i cecoslovacchi si sono sbriciolati e i tiratori della nazionale hanno segnato sette gol.

Ma diciamo subito che per tutta la gara la formazione azzurra non ha mai dato l'impressione di essere capace di portare a termine una manovra ben congegnata. Le sue mosse sono state, in sostanza, il frutto della bravura personale di questo o di quell'attaccante o della palla è entrata nella porta perché un numero veramente straordinario di errori.

La difesa non è mai stata minacciata seriamente dai cecoslovacchi, ma, benché gli interventi siano stati rari, Robotti ha egualmente dimostrato di essere fuori fase. Robotti ha fallito alcune prove, ma non ha sprecato nei pochi passaggi indirizzati alla palla verso i giovani della squadra allenatrice. I suoi compagni non sono stati Guarnacci, Cervato e Buffon.

Lo anziano centrocampista, sospeso di una settimana per aver mancato di alcuni giorni la Fiorentina verso i quali tutto il rancore si è fatto in quattro per distinguersi. Saltava e scattava come un ragazzo di venti anni.

Segato e Sarti si sono limitati a rimandare distraitamente i palloni che arrivavano tra i loro piedi. Galli è piaciuto a tutti e la sua prova è stata di gran lunga la più positiva, specialmente se la si confronta con quella di Buffon, che non ha dato nulla di buono.

Purtroppo le buone idee che il magro atleta andava via via suggerendo ai suoi compagni o non venivano prese in considerazione o non venivano realizzate nella maniera meno conveniente. Brighenti nel ruolo di ala sinistra, ruolo a cui non è adatto, ha avuto un'ottima prova, ma non è riuscito a segnare.

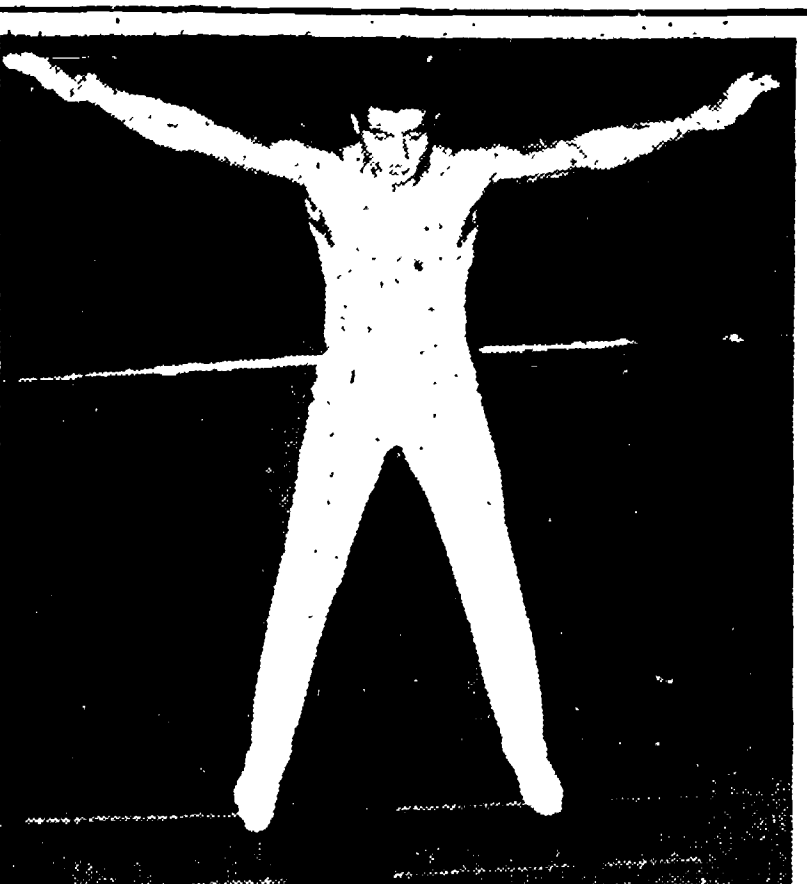
Barison, Castelletti e Mazzoni sono entrati alla fine della ripresa e su di loro non vi è nulla da dire.

A questo punto non crediate che sia nostra intenzione pronunciare un giudizio negativo.

Austria-Sampdoria 2-1

AUSTRIA: Gartner, Fischer (Medvedev), Svoboda, Riegler, Sotz, Loefer, Langer, Wagner, Nemes, Fiala, Schlegel.

SAMPDORIA: Bartelli, Vincenzi, Tomas, Bergamaschi, Marocchi, Vieri, Mora, Dewick, Ratti, Skoglund, Cucchiarini, MELI, Nemes al 31 del primo tempo, Schlegel al 25 del secondo tempo, Skoglund al 20.



L'incontro di ginnastica tra le nazionali d'Italia e di Svizzera in programma il 31 ottobre al Palazzetto dello Sport di Roma, concluderà l'attività internazionale di quest'anno degli azzurri.

Il confronto è particolarmente atteso, in quanto la squadra svizzera che gareggerà a Roma annovera tutti i migliori campioni distinti nelle recenti gare e particolarmente nella Coppa d'Europa. Il campione elvetico Ernest Fivian sarà il numero uno della squadra. Fivian si è classificato al quarto posto alla Coppa d'Europa a Copenaghen. Della squadra svizzera farà anche parte il n. 2 nazionale Max Hecker, che ha recentemente partecipato a Roma al Torneo del Suvante.

La squadra italiana, attualmente in allenamento a Pisa sotto la direzione di Jack Günthard, sarà formata fra qualche giorno. Nella compagine azzurra dovrebbero figurare Angelo Vicardi, Franco Menichelli, Giovanni e Pasquale Carmineci, Riccardo Aschieri, Orlando Polmonari, Arrigo Carmoli, Gianfranco Marzolla, Romano Neri.

Nella foto: GIOVANNI CARMINECCI.

LE DUE SQUADRE ROMANE PER GLI INCONTRI DI DOMENICA

Certo il rientro di Lo Buono Ghiggia forse indisponibile

I cadetti giallorossi battono la Samb B 4-1 e quelli della Lazio pareggiano a Napoli (1-1)

I titolari giallorossi si sono allenati ieri mattina al «Tre Fontane», dando vita ad un'intensa seduta di allenamento. Gli azzurri, invece, hanno preso parte a una partita di allenamento con la Lazio, che si è conclusa con un pareggio (1-1).

Lo Buono Ghiggia, che si era allenato con la Lazio, pare non essere ancora in grado di giocare. Il suo posto sarà preso da un altro giocatore della Lazio, che si è allenato con la Lazio.

La Lazio pareggia a Napoli (1-1). La Lazio ha pareggiato con la Lazio (1-1).

LAZIO B - SAMP B 4-1

LAZIO B: Cuddeini, Giuliano, Zaglio, Marcellini (David), Sestini, Geronzi, Compagno (Sestini), David (Sestini), Tenente (Compagno), Lodi (Castellazzi).

SAMP B: Pretignani; Garbagna (Bronzini), Mandolini, Villani, Ercoli, Thernes, Ponetti, Geronzi (Lorenzini), Favio (Stacchiotti), Repetti, Pennati.

ARBITRO: Zecca de L'Angola.

LAZIO B: Lovati, Molino, Del Gratio, Carosi, Rievioni, Fungali, Visentin, Pozzan, Joan, Monti, Recagni.

NAPOLI B: Cuman; Schiavone.

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE

IL CAMP